

Il peccato del regicidio

di san Giovanni (Maksimovich) di Shanghai e San Francisco
Orthochristian.com, 17 luglio 2023



foto: apologet.spb.ru

Dopo la morte di Saul, che si era trafitto con la sua spada durante la battaglia con i filistei, un amalechita corse ad avvertire Davide, che Saul in quel momento perseguitava.

Supponendo che Davide sarebbe stato molto contento della notizia, decise di presentarsi

come l'assassino di Saul, per aumentare così la ricompensa prevista.

Tuttavia, dopo aver ascoltato la storia inventata dell'amalechita su come aveva ucciso Saul ferito su sua richiesta, Davide si stracciò le vesti, così come tutti quelli che erano con lui. Piansero, si lamentarono e digiunarono fino a sera. E Davide disse al giovane che gli aveva portato l'annuncio: Di dove sei? Ed egli rispose: Sono figlio di uno straniero, un amalechita. E Davide gli disse: Non hai avuto paura di stendere la tua mano per distruggere l'unto del Signore? E ordinò a uno dei servi di ucciderlo. Allo stesso tempo, Davide disse: Il tuo sangue ricada sul tuo capo; poiché la tua bocca ha testimoniato contro di te, quando hai detto: Ho ucciso l'unto del Signore (1 Re/Sam. 1:13-16).

Così fu giustiziato uno straniero che si spacciava per l'assassino di Saul. Fu sottoposto a una crudele esecuzione, sebbene Saul avesse fatto molto male per il quale il Signore lo aveva rinnegato, ed era un persecutore dell'innocente Davide.

È chiaro dalle sue parole che Davide dubitava della veridicità del racconto dell'amalechita, e che non era convinto che fosse lui l'assassino di Saul, ma lo condannò a morte, ritenendo meritevole di morte anche solo definirsi un regicida e vantarsene.

Quante volte più grave e più peccaminoso è l'assassinio dell'unto di Dio ortodosso; quanto più grande dovrebbe essere la punizione per gli assassini dello tsar Nicola II e della sua famiglia?!

A differenza di Saul, che si allontanò da Dio e fu da lui abbandonato per questo, lo tsar Nicola II fu un esempio di pietà e completa devozione alla volontà di Dio.

Avendo ricevuto non l'unzione dell'olio dell'Antico Testamento sul capo, ma il "sigillo del dono dello Spirito Santo" pieno di grazia nel sacramento dell'unzione, l'imperatore Nicola II fu fedele alla sua chiamata fino alla fine della sua vita, consapevole della sua responsabilità davanti a Dio.

In ogni suo atto, l'imperatore Nicola II rendeva conto alla sua coscienza, sempre "camminando davanti al Signore Dio". "Il più pio" nei giorni del suo benessere terreno non solo di nome, ma anche nei fatti, mostrò nei giorni delle sue prove una pazienza simile a quella del giusto Giobbe.

Le mani dei criminali si levarono contro un tale tsar, per di più quando era già purificato dalle prove che aveva sopportato, come l'oro in un crogiolo, ed era un sofferente innocente nel senso più pieno della parola.

Il crimine contro lo tsar Nicola II è ancora più terribile e peccaminoso perché tutta la sua famiglia, compresi bambini completamente innocenti, è stata uccisa con lui!

Tali crimini non rimangono impuniti. Gridano al cospetto del cielo e portano l'ira di Dio sulla terra.

Se uno straniero - il presunto assassinio di Saul - era stato messo a morte, allora per l'omicidio dell'indifeso tsar-sofferente e della sua famiglia ora soffre l'intero popolo russo, avendo commesso una terribile atrocità e rimanendo in silenzio quando lo tsar è stato

sottoposto all'umiliazione e alla reclusione.

La giustizia di Dio richiede da noi una profonda consapevolezza della peccaminosità di ciò che abbiamo fatto e il pentimento davanti alla memoria dello tsar-martire.

La memoria dei santi principi innocenti Boris e Gleb ha suscitato la coscienza del popolo russo durante i tempi dei guai e ha fatto vergognare i principi che hanno iniziato il conflitto. Il sangue del santo granduca Igor' produsse una rivolta spirituale nelle anime dei kievani e unì Kiev e Chernigov nella venerazione del santo principe assassinato.

Con il suo sangue sant'Andrej Bogoliubskij consacrò la monarchia della Rus', che fu istituita molto più tardi, dopo il suo martirio.

La venerazione di san Michele di Tver' in tutta la Russia ha guarito le ferite sul corpo della Russia causate dalla lotta tra Mosca e Tver'.

La glorificazione del santo tsarevich Dmitrij ha schiarito la coscienza del popolo russo, ha infuso in esso forza morale e, dopo gravi disordini, ha portato alla rinascita della Russia.

Lo tsar martire Nicola II e la sua famiglia molto sofferente sono ora annoverati tra questi portatori della passione.

Il più grande dei crimini commessi contro di lui deve essere espiato dalla sua fervente venerazione e dalla glorificazione delle sue imprese.

La Rus' deve inchinarsi davanti al sovrano umiliato, calunniato e torturato, come una volta il popolo di Kiev si inchinò davanti al venerabile principe Igor', che avevano torturato; come si inchinò il popolo di Vladimir e Suzdal davanti al gran principe assassinato Andrej Bogoliubskij!

Allora lo tsar-portatore della passione avrà audacia davanti a Dio e la sua preghiera salverà la terra russa dai disastri che essa sopporta.

Allora lo tsar-martire e quanti hanno sofferto con lui diventeranno nuovi difensori celesti della santa Rus'.

Il sangue versato innocentemente farà rivivere la Russia e la coprirà di nuova gloria!